

ASSEMBLEA DIOCESANA
Centro Pastorale Diocesano

24 giugno 2026

ZONA PASTORALE DI BARLETTA

Rendimento di grazie per le attività svolte nell'anno pastorale 2025-2026

A nome dell'Equipe di Pastorale Giovanile per la Zona Pastorale di Barletta desideriamo condividere il cammino vissuto durante quest'anno pastorale, un percorso caratterizzato dall'incontro, dalla formazione, dalla preghiera e dalla comunione ecclesiale.

Il nostro anno è iniziato nel mese di ottobre con un incontro dedicato ai cresimandi e ai cresimati della città, presso la parrocchia San Giovanni Apostolo. È stato un momento significativo che ha permesso a tanti giovani di ritrovarsi, conoscersi e sentirsi parte di una Chiesa che desidera accompagnarli nel loro percorso di fede anche oltre la celebrazione del sacramento della Confermazione,

Un momento particolarmente significativo del nostro cammino è stato vissuto il 29 dicembre, in occasione della Veglia cittadina in onore di San Ruggero, presieduta dal nostro Vescovo e celebrata presso la Chiesa Monastica di San Ruggero. La celebrazione, inserita nel percorso di preparazione alla festa del Santo Patrono, ha rappresentato un'importante occasione di incontro tra il Vescovo e i giovani della città. Attorno alla figura di San Ruggero, pastore e guida del popolo di Dio, i giovani hanno potuto riscoprire la bellezza dell'appartenenza alla Chiesa diocesana e il valore della testimonianza cristiana nel mondo di oggi.

Nel mese di gennaio abbiamo vissuto una giornata di fraternità e formazione con gli educatori dei diversi gruppi parrocchiali. Questo appuntamento, vissuto presso l'Istituto delle suore dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, ha rappresentato un'importante occasione per rafforzare i legami tra coloro che quotidianamente si dedicano all'accompagnamento dei ragazzi e dei giovani nelle nostre comunità. Attraverso il confronto, la condivisione delle esperienze e la preghiera comune, abbiamo rinnovato il desiderio di essere educatori capaci di testimoniare il Vangelo con autenticità e gioia.

Il tempo della Quaresima ha costituito uno dei passaggi più intensi del nostro cammino. Nel mese di marzo abbiamo promosso la Via Crucis cittadina, vissuta sui passi di San Francesco d'Assisi nell'ottocentesimo anniversario della sua morte e sui passi di San Ruggero nel settecentocinquantenario della traslazione delle sue spoglie mortali da Canne a Barletta. Partendo dal monastero del Santo Patrono, siamo poi giunti alla Parrocchia Santuario dell'Immacolata, toccando vari luoghi del centro storico della Città. Attraverso la contemplazione della Passione del Signore abbiamo riscoperto la testimonianza di questi grandi modelli di santità, che continuano ancora oggi a indicare alla nostra Chiesa la via del Vangelo, del servizio e dell'amore verso Dio e verso i fratelli.

Sempre durante la Quaresima, in comunione con la Pastorale Giovanile Diocesana è stato proposto una catechesi cittadina sul Vangelo della risurrezione di Lazzaro, vissuta presso la Chiesa Parrocchiale di Sant'Agostino. È stato un momento di riflessione e approfondimento che

ha coinvolto numerosi giovani e adulti della diocesi. La figura di Lazzaro ci ha aiutato a meditare sul tema della speranza cristiana.

Il 30 aprile, in Concattedrale, abbiamo presentato ufficialmente l'oratorio estivo "Ciuf Ciuf, Sali e Party – In viaggio con San Ruggero". L'iniziativa, promossa dalla Pastorale Giovanile, si inserisce nel contesto delle celebrazioni per il settecentocinquantenario dell'anniversario della traslazione delle reliquie del nostro santo patrono. Attraverso la figura di San Ruggero desideriamo accompagnare bambini, ragazzi, animatori ed educatori in un percorso di crescita umana e spirituale che li aiuti a mettersi in cammino, a vivere la fede con entusiasmo e a sentirsi parte di una comunità che educa e accoglie.

Il 27 maggio abbiamo vissuto in Concattedrale la Veglia Mariana sul tema "Maria Regina della Pace". La partecipazione numerosa dei gruppi parrocchiali ha testimoniato il desiderio condiviso di pregare e riflettere su un tema quanto mai attuale.

Il nostro cammino non si conclude qui. Guardiamo già con gioia al prossimo appuntamento che vivremo nel mese di luglio, in occasione della festa patronale. Il martedì successivo alla festa della Madonna dello Sterpeto e di San Ruggero ci sarà "Oratoriamoci", la festa di tutti gli oratori della città, che si svolgerà presso l'anfiteatro del Castello Svevo di Barletta.

Ringraziamo il nostro Vescovo per la vicinanza e il sostegno costante, tutti i sacerdoti e i parroci che accompagnano il cammino dei giovani, gli educatori e gli animatori che con generosità dedicano tempo ed energie al servizio delle nuove generazioni, e tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione delle diverse iniziative.

Nel corso di questo incontro di comunione ecclesiale e di riflessione sul valore della missione e della testimonianza cristiana, ricordare il martirio di Padre Raffaele Di Bari è raccontare il valore della missione della Chiesa nel mondo.

Il 22° martire comboniano, deceduto a 71 anni in un'imboscata in Uganda mentre il 1 ottobre 2000 era diretto a celebrare la S. Messa e i battesimi di alcuni bambini, è stato la voce degli ultimi sino all'estremo sacrificio, ardore spirituale e amore incondizionato per le popolazioni africane.

Sì, perché, quando nel 1959 è giunto in Uganda, ha fatto dei poveri e dei malati di lebbra i suoi "maestri in umanità". Ha compiuto numerosi viaggi per portare e riportare i dottori, ritirare medicine e macchinari. Ha seminato riso anche dove non c'era acqua; ha coltivato girasoli, granoturco, arachidi, sesamo, patate dolci, miglio, banane e manghi ... perché quella terra è generosa. Ha introdotto i molini in modo che le donne non si spezzassero la schiena a macinare il grano tra due pietre o pestarlo tra i mortai, ed ancora zappe ed aratri. Ha moltiplicato le scuole e le cappelle, sollecitato borse di studio per dare una possibilità ai giovani di studiare all'estero in vista di una qualifica professionale. Ha costruito pozzi e capanne per il gruppo che segue gli ammalati di AIDS. Ha incrementato il numero dei catechisti, evangelizzato, somministrato i sacramenti.

"E' nella solidarietà con questa gente che mi sento realizzato per manifestare con coerenza la mia fede", affermava Padre Raffaele, "perché la vocazione sacerdotale, religiosa e missionaria è la maggiore di tutte le grazie che il buon Dio potesse farmi, per salvare tante anime pur di dare, anche per una sola di loro, tutto il mio sangue", pronunciava ancora nella sua domanda di ammissione ai voti nel settembre del 1948.

Martire per la giustizia, la carità, la fedeltà alla sua missione perché, come ci ricorda il Concilio Vaticano II, "la missione, oltre che evangelizzazione, è promozione umana".

E Padre Raffaele Di Bari si è adoperato per arginare i flagelli della fame e della carestia che solo le guerre sanno scatenare; per riscattare i bambini soldato, ragazzi che ignoravano cosa volessero dire pace e benessere perché convinti che in tutto il mondo vi sia identica realtà di guerra; per salvare le donne violentate e i giovani rapiti e drogati, trasformati in assassini o usati per la pedofilia o il commercio di organi.

Una missione senza riserve la sua, vissuta con straordinaria dedizione e con una generosità esagerata, anche quando, lasciandosi imbrogliare, chiamava il ladro ed aggiungeva dell'altro.

Ed ora che Padre Raffaele non parla più, è il suo martirio che grida. E' il grido di una croce eretta nel posto di quell'imboscata, perché sia ancora oggi segno di pace e di perdono per tutti, segno di condivisione con i più poveri e con gli oppressi.

In occasione del 25° anniversario del suo martirio, la comunità di Barletta ha vissuto l'ottobre missionario all'insegna della memoria del proprio concittadino.

Dalla serata di memoria e riflessione presso il teatro Curci per la presentazione del racconto illustrato "Ndoto ya Raffà – Il sogno di Padre Raffaele di Bari" di M. Antonietta Binetti, al reading teatrale a cura della stessa autrice, con letture accompagnate dalle note di pianoforte e violino. Dalla veglia missionaria tenutasi presso la Parrocchia San Giacomo, alla celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo nella Parrocchia Sacra Famiglia, per sensibilizzare sull'indole missionaria della vita del credente che ha visto il proprio fulcro nella giornata missionaria mondiale. Dalla mostra fotografica "Dedicato a Padre Raffaele Di Bari, missionario comboniano martire della fede" ancora presente nella Chiesa di San Michele con l'esposizione di alcune sue reliquie, alla presentazione del libro "Il sogno di Raffà. Padre Raffaele Di Bari, missionario per sempre nella sua Africa" di M. Antonietta Binetti; dal concerto-testimoniaza con pianoforte e percussioni "Sognando la pace" con la partecipazione di suor Hellen Manano, sopravvissuta all'attentato mortale in cui perse la vita Padre Raffaele, all'inaugurazione dell'oratorio Anspi "Loribamoi" della Parrocchia San Paolo.

E noi che oggi siamo a servizio dell'annuncio nei nostri territori, abbiamo non solo il compito di ricordare quei martiri missionari che hanno scelto di portare la Buona Novella nei luoghi dove vita e dignità sono minacciate, ma dobbiamo riconoscere che la nostra stessa esistenza è un annuncio.

**ZONA
PASTORALE
SAN RUGGERO**

INCONTRO CRESIMANDI E CRESIMATI - PARROCCHIA SAN GIOVANNI APOSTOLO



6 NOVEMBRE 2025

VEGLIA CITTADINA - SAN RUGGERO



29 DICEMBRE 2025

25 GENNAIO 2020 PRESSO LE SUORE
DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI IVREA



INCONTRO FORMATIVO PER
EDUCATORI DEI GRUPPI
GIOVANILI DELLE PARROCCHIE



VIA CRUCIS CITTADINA PER IL CENTRO STORICO



12 MARZO 2026

VIA CRUCIS CITTADINA PER IL CENTRO STORICO



12 MARZO 2026

catechesi di quar esima - parrocchia sant'agostino



18 marzo 2026

presentazione ufficiale dell'oratorio estivo SUSANRUGGERO



30 aprile 2026 BASILICA CONCATTEDRALE
SANTA MARIA MAGGIORE

VEGLIA MARIANA CITTÀ

27 MAGGIO -

BASILICA CONCATTEDRALE

SANTA MARIA MAGGIORE

